

TIBURNO

IL SETTIMANALIO DELLA CITTÀ INCL. MONDO-ES

25 GIU. 2013

Monterotondo



il fatto 27



soldi pubblici

per il museo del territorio
Il progetto era già stato ridotto di due lotti
Con quello del Plus i musei saranno due

L'amministrazione doveva fornire tutta la documentazione e chiarire i passi successivi. Pena: riconsegnare i soldi già utilizzati e il rischio di perdere quelli messi sul piatto per i "piani" dell'intervento degli anni scorsi. L'obiettivo di Palazzo Valentini, comunque, è portare a termine i lavori al primo piano del palazzo comunale, tra via Marconi e via della Rocca. Il progetto iniziale prevedeva altri due lotti ma poi è stato ridotto

Il palazzo sede del Comune di Monterotondo. Il museo sarà al primo piano e farà angolo con via della Rocca.



I fondi sono a rischio. E se non si vogliono perdere i soldi per realizzare il museo del territorio e della città bisogna fare presto. Altrimenti andranno riconsegnati quelli già investiti e dire addio a quelli disponibili messi in conto per realizzare un'opera importante a cui l'amministrazione di Mauro Alessandri ha dimostrato in passato di credere molto.

La Provincia di Roma ha recentemente bacchettato Palazzo Orsini per i pesanti ritardi sull'attuazione del progetto che dovrebbe portare alla realizzazione del Museo del territorio.

Lo spazio, per capirci, che deve essere ospitato dal piano terra del Palazzo comunale tra via della Rocca e piazza Marconi, e che doveva diventare la prima parte del percorso museale che si conclude al terzo piano, nelle sale affrescate del Palazzo che tra non molto verranno riaperte al pubblico dopo un grosso investimento di centinaia di migliaia di euro per il restauro.

A metà maggio, infatti, Palazzo Valentini ha chiesto immediatamente al Comune di voler fornire sia la documentazione sulla rendicontazione dei lavori che le proprie intenzioni sul futuro del museo al Primo piano del Palazzo. La pena: perdere il finanziamento per i tre lotti, restituendo la quota del 60% messa dalla provincia di Roma dei 320 mila euro investiti per i lavori di consolidamento strutturale del primo piano. La scadenza ultima per fornire tutto, in maniera chiara ed inequivocabile, data la scadenza dei termini rispetto ai vari piani previsti per i lavori, era il 15 giugno e gli uffici si sono attrezzati per ribadire la volontà dell'Amministrazione di andare fino in fondo per non perdere il finanziamento e realizzare il

Museo, fondi a rischio per i lavori La Provincia bacchetta il Comune

Palazzo Valentini aveva posto come ultimatum il 15 giugno

LE TAPPE DEL MUSEO

Il 19 novembre del 2002 viene creato il Museo territoriale di Monterotondo, già localizzato all'interno dell'ex ospedale sulla Circonvallazione.

Nel 2005 viene programmato lo spostamento del museo a Palazzo Orsini.

Il dipartimento VII della provincia di Roma co-finanzia i lavori con i "Piani" 2007 e 2008.

Nel novembre 2008 viene approvato il progetto dei Lavori di messa in sicurezza, consolidamento e restauro dei soffitti affrescati e lignei all'interno del Palazzo comunale redatto dall'architetto comunale Roberto Silvi. L'appalto è del settembre 2009.

I lavori depressero la sala "Adone" vengono stralciati dal piano.

Il Comune chiede tempo per portare avanti un progetto nel quale, nonostante i ritardi, Palazzo Orsini crede fortemente. In palio centinaia di migliaia di euro. Secondo il cronoprogramma tra gennaio e marzo 2013 i lavori dovevano ripartire per altri due lotti

Le entrate straordinarie, di "di stabilire, per i motivi espressi in premessa, che l'area accoglienza del museo posta al piano terra del Palazzo Orsini sia ad uso esclusivo del museo e non compatibile con qualsiasi altra funzione possa ad essa essere eventualmente attribuita". La volontà del governo della città sembra comunque quella di andare avanti nonostante i ritardi, sperando di non perdere la parte di finanziamento competente dalla Provincia che, comunque, non è proprio un "orologio" per quanto riguarda la puntualità delle coperture economiche dei finanziamenti che concede. D'altronde il momento, per le casse degli enti pubblici, è quello che è. Sia per quelle della Provincia di Roma che per quelle del Comune di Monterotondo.

Il progetto del museo era stato effettivamente ridimensionato nell'estensione, con l'eliminazione del 4° e 5° lotto che l'avrebbe reso molto più grande. Questo perché il Comune vuole realizzare un altro museo nella futura Torre Civica, quella che verrà finanziata dal Plus allo Scalo. Lì, secondo i piani, verranno collocati gli spazi in cui verranno illustrati la storia geologica del territorio, la memoria storica di Monterotondo dal 1870 al 1950 e gli interventi per la sostenibilità del territorio stesso.

Due progetti importanti, che non possono rischiare di perdersi per strada.

museo in cui verrà illustrata la storia del territorio di Monterotondo dall'età del bronzo alla romanizzazione e la storia della città dal primo insediamento urbano alla fine del '700. Ora bisognerà vedere la Provincia di Roma cosa risponderà, ma di certo il rischio di perdere soldi per un progetto importante che - per di più - servirà a riqualificare e sistemare il piano terra di un palazzo nobile come quello degli Orsini non va giù a nessuno.

Una corsa contro il tempo. Infatti, vanno trovati i soldi che serviranno a coprire il 40% dei tre lotti restanti. Sì, perché il finanziamento provinciale garantisce il 60% dei 712 mila euro comprensivi per tre lotti, divisi in 320 mila per

il primo, 280 mila euro per il secondo e 112 mila euro per il terzo. Il Comune doveva trovare il 40%. Per ora, dopo i lavori di consolidamento strutturale effettivamente realizzati con il primo lotto, tutto si è fermato e - per questo - da Palazzo Valentini hanno voluto vedersi chiaro.

D'altronde che si tratti di un ritardo significativo non è solo una questione di percezione. Nella delibera di giunta numero 309 del dicembre dello scorso anno, infatti, il Comune aveva stabilito un cronoprogramma.

Nel documento si leggeva che tra gennaio e marzo di quest'anno c. sarebbe stata la ripresa dei lavori del secondo e terzo lotto finanziato dalla Provincia di Roma.

Nonché "L'Affidamento dei lavori di completamento del restauro della stanza di Adone (soffitti lignei) da parte del Dipartimento Governo del Territorio; l'approvazione del progetto museografico di dettaglio per allestimento; il computo di dettaglio estimativo dei lavori di manutenzione straordinaria delle stanze numeri 1 e 2 e per la sistemazione della sala accoglienza del museo le cui risorse andranno individuate nel bilancio di previsione 2013". Secondo quel cronoprogramma l'inaugurazione dovrebbe avvenire a marzo del 2014. Possibile? L'Amministrazione Alessandri spera di sì. Sempre in quella delibera si leggeva, oltre alla necessità di trovare fondi nel capitolo del